



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE



## Il Garante regionale dei detenuti

---

*I tascabili di Palazzo Lascaris*





## Il Garante regionale dei detenuti

*La figura e l'attività del Garante delle persone sottoposte  
a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte*

*I tascabili di Palazzo Lascaris*

---



n. 68

## SOMMARIO

Introduzione	3
Inquadramento storico e giuridico	5
Attività del Garante regionale	7
Una panoramica sulle carceri piemontesi	10
La rete dei Garanti	13
La giustizia minorile in Piemonte	16
I Centri d'identificazione ed espulsione	19
Il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari	21
 <i>Appendice</i>	
Normativa di riferimento	23
Garanti regionali in Italia	25
Garanti comunali in Piemonte	27
Istituti penitenziari in Piemonte	29
Referenze fotografiche	31

*Direzione comunicazione istituzionale dell'Assemblea regionale: direttore Domenico Tomatis*

*Settore Informazione, relazioni esterne e cerimoniale: dirigente Mario Ancilli*

*Testi di Bruno Mellano, Alessandro Paolini, Carlo Tagliani*

*Impaginazione e stampa: Stampa Sud - Lamezia Terme (CZ)*

“Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre carceri, poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una nazione”, scriveva il filosofo Voltaire. E le sue parole, a distanza di trecento anni, risuonano quanto mai attuali.

Mentre le libertà personali rappresentano la miglior cartina di tornasole per capire che tipo di società abbiamo costruito e contribuiamo a realizzare, il carcere rimane il paradigma più efficace per valutare la saldezza e la concretezza dei principi fondamentali su cui si basano le istituzioni democratiche e liberali.

Le strutture dove - per legge - i cittadini sono sottoposti a misure restrittive delle proprie libertà rischiano, in ogni epoca storica, di diventare l'angolo oscuro dove si nascondono i problemi difficili, le questioni irrisolte, le dinamiche sconosciute e quindi emarginate.

Per contribuire a far emergere tali realtà l'Assemblea legislativa piemontese ha approvato, a larghissima maggioranza, la legge regionale che istituisce la figura del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale: uno “strumento” per far luce sulla situazione carceraria regionale, sui punti di forza e le criticità.

Con la pubblicazione di questo Tascabile il Consiglio regionale si propone di far conoscere al pubblico la figura e i compiti del Garante, nella consapevolezza che tutelare i diritti di una comunità non può essere frutto dello sforzo di tutela del singolo ma dell'impegno collettivo e di una capacità d'includere e d'accogliere.

**Mauro Laus**

*Presidente del Consiglio regionale del Piemonte*

**Bruno Mellano**

*Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte*



## Inquadramento storico e giuridico

La figura del Garante dei “diritti reclusi” è contemplata sia a livello internazionale sia dalle legislazioni interne ai paesi dell’Unione europea. Fin dagli anni Cinquanta - per esempio - la Corte europea dei diritti dell’uomo aveva esplicitamente sollecitato gli Stati sottoscrittori della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali a creare un sistema di garanzie per i cittadini detenuti. Nel 1993 la risoluzione n. 48/134 dell’Assemblea generale dell’Onu caldeggiava la creazione di istituzioni nazionali per la promozione e la protezione dei diritti umani, riconoscendo loro il potere di presentare opinioni, raccomandazioni, proposte e rapporti su qualsiasi materia inerente la promozione e la protezione dei diritti umani al Governo, al Parlamento e a ogni altro organo competente. Come organo di sorveglianza interno - inoltre - il Garante era stato previsto dalle Regole penitenziarie europee adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d’Europa nel 2006. Con denominazioni, funzioni e procedure di nomina diverse, oggi la figura del Garante è presente in 23 paesi Ue. In Italia l’Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, previsto dal 2013, è stato attivato solo nel 2016. Nel frattempo, 15 Regioni, una dozzina di Province e una cinquantina di Comuni, in forza a specifiche leggi e delibere, hanno provveduto a istituire la figura del Garante regionale, provinciale e comunale. La Città di Torino, con delibera approvata dal Consiglio comunale il 7 giugno 2004, è stata tra le prime in Italia a istituire il proprio Garante.





## Attività del Garante regionale

Il Garante della Regione Piemonte - previsto dalla legge regionale n. 28/2009 - è stato nominato nell'aprile 2014 su designazione dell'Assemblea legislativa ed è entrato in carica il 12 maggio del medesimo anno. Ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge istitutiva, egli "opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione". Contribuisce ad assicurare i diritti delle persone ristrette negli istituti penitenziari e penali per minorenni e delle persone ammesse a misure alternative, trasferite in strutture sanitarie perché sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, ospiti dei centri di prima accoglienza e d'identificazione ed espulsione per stranieri. Deve presentare programmi trimestrali d'attività all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e illustrare ogni anno, all'Assemblea, la relazione annuale sull'attività svolta.

Rispetto alla realtà specifica delle carceri il Garante è chiamato ad affiancare la tutela giudiziaria, che fa capo alla Magistratura di sorveglianza, con compiti di promozione e di tutela extragiudiziale dei diritti dei detenuti che prende avvio o dalle attività d'ispezione o di vigilanza (ex articolo 67 dell'Ordinamento penitenziario) o da reclami (ex articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario) o a seguito di colloqui (ex articolo 18 dell'Ordinamento penitenziario). Il Garante, inoltre, sollecita l'adozione di provvedimenti di carattere generale da parte degli organi istituzionali evidenziando all'esterno i problemi che affliggono il sistema penitenziario e promuovendo forme di comunicazione e collaborazione tra le comunità esterne e l'istituzione penitenziaria. Partecipa al Gruppo tecnico interistituzionale per la tutela della salute in ambito penitenziario, ai sottogruppi "Penale minorile" e "Preso in carico dei soggetti sottoposti alle misure di sicurezza" nominati dall'Assessorato regionale alla Sanità e si relaziona con il gruppo di lavoro costituito nell'ambito della direzione Coesione sociale della Giunta regionale che si occupa - con gli Assessorati competenti - di famiglia, giovani, migranti, pari opportunità, diritti e politiche del lavoro e delle loro ricadute sul mondo penitenziario. Rientra - ancora - nelle sue funzioni la disponibilità a firmare protocolli d'in-

tesa operativi od orientativi, volti ad assicurare una maggiore possibilità d'inserimento sociale dei detenuti una volta scontata la propria condanna. Quelli attualmente in vigore sono:

- il protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia, Regione Piemonte, Anci Piemonte, Tribunale di sorveglianza di Torino e Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per l'assunzione di misure finalizzate al recupero e al reinserimento dei detenuti, in particolare di quelli con problemi di tossicodipendenza. Firmato il 12 febbraio 2015, prevede la creazione di occasioni di lavoro, anche di pubblica utilità, all'esterno del carcere e il sostegno ad iniziative alternative alla detenzione, nel rispetto della territorialità della pena e della tutela dei percorsi iniziati dai detenuti nei singoli istituti;



- il protocollo d'intesa fra Regione Piemonte, Città di Torino, Università degli Studi di Torino, Casa circondariale "Lorusso e Cutugno", Ufficio di esecuzione penale esterna, Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo e Fondo Musy per attivare una decina di borse lavoro presso gli uffici dell'Amministrazione comunale e regionale per chi, selezionato dalla Casa circondariale "Lorusso e Cutugno" tra gli studenti detenuti del Polo universitario, sia in possesso dei requisiti per la richiesta di misure alternative o l'avvio al lavoro esterno. Firmato il 14 aprile 2015, rappresenta un'opportunità per favorire l'esercizio del diritto allo studio e il reinserimento sociale e occupazionale dei reclusi, consen-

tendo loro di proseguire gli studi partecipando ai corsi e, parallelamente, di seguire percorsi propedeutici al reinserimento sociale e lavorativo;

- il protocollo d'intesa tra Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e gli Uffici dei Garanti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale del Piemonte per regolare i rapporti istituzionali, le procedure operative e le modalità d'accesso alle carceri. Firmato il 6 luglio 2016, coinvolge i dodici Comuni piemontesi sede di carcere - Alba, Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Fossano, Ivrea, Novara, Saluzzo, Torino, Vercelli e Verbania - per riconoscere e valorizzare il ruolo dei Garanti e regolare e potenziare i rapporti e le collaborazioni fra questi ultimi e l'Amministrazione penitenziaria piemontese.

I testi dei protocolli sono consultabili alla pagina Internet

[www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenu-ti/documenti](http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenu-ti/documenti)



**Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale**

Via Alfieri, 15 - 10121 Torino

Tel. 011-5757901; fax 011-5757615

[garante.detenu-ti@cr.piemonte.it](mailto:garante.detenu-ti@cr.piemonte.it)

[www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenu-ti](http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenu-ti)

## Una panoramica sulle carceri piemontesi

A seguito delle condanne del sistema penitenziario italiano da parte della Corte europea dei diritti umani - le sentenze Sulejmanovic del 2009 e Torreggiani del 2013 - che hanno riconosciuto come "pene inumane e degradanti" quelle inflitte dall'esecuzione penale dello Stato, si è registrata in Italia una nuova attenzione alle strutture penitenziarie. Un ampio progetto di riforma è stato ipotizzato, e in parte realizzato, dopo il 2010 con la messa in campo di misure straordinarie d'intervento. Si sono chiuse alcune strutture detentive, recuperati circuiti detentivi differenziati e progettati interventi mirati e si è potenziata l'esecuzione penale esterna al carcere, si è intervenuti sulla liberazione anticipata e sui meccanismi d'ingresso in carcere.

In Piemonte gli istituti penitenziari per adulti sono tredici: otto Case circondariali, nelle quali sono reclusi prevalentemente soggetti in attesa di giudizio, in custodia cautelare o con pene o residui inferiori a cinque anni, e cinque Case di reclusione per soggetti che scontano pene definitive di durata medio-lunga. Fra queste ultime si distingue quella di Fossano, che è stata individuata come Casa di reclusione a custodia attenuata, destinata a detenuti considerati a bassa pericolosità sociale, che svolgono attività diurne fuori della cella, ove rientrano solo per la notte, e con un approccio rivolto in modo spiccato al reinserimento sociale e lavorativo.

Solo due sono i penitenziari piemontesi in cui è previsto un reparto femminile: a Vercelli, con 23 posti letto, e a Torino, con una capienza regolamentare di 106 presenze. Alla Casa circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, inoltre, dal 2015 è attivo un Istituto a custodia attenuata per madri (Icam) riservato alle mamme recluse con bambini fino a 6 anni. La struttura può accogliere fino a 15 donne con bimbi.

Nell'ambito del territorio regionale piemontese sono inoltre presenti tre reparti dedicati a detenuti per reati connessi alla violenza di matrice sessuale - i cosiddetti sex offenders - collocati nelle carceri di Biella, Torino e Vercelli. Dopo la chiusura, nel maggio 2016, del reparto del cosiddetto "carcere duro" della Casa circondariale di Cuneo, in Piemonte rimane ancora un padiglione

destinato ai detenuti ex articolo 41 bis dell'Ordinamento penitenziario presso la Casa circondariale di Novara, con una capienza di 72 posti letto.

Un circuito penitenziario particolarmente significativo e problematico, costituito in generale di detenuti italiani con pene medio-lunghe provenienti da altre regioni, è quello della cosiddetta "alta sicurezza". La Casa di reclusione di Asti dall'agosto 2015 è stata interamente dedicata ai detenuti di questo tipo (200 posti); altre sezioni di alta sicurezza si trovano a Saluzzo (80 nel vecchio padiglione, 196 nel nuovo padiglione) e a Torino (138 complessivi, di cui 92 nel padiglione "C" e 46 nel padiglione "A").

Vi sono poi una serie di sezioni e di reparti riservati a detenuti protetti o inseriti, per vari motivi, in progetti specifici: a Ivrea è attivo un piccolo reparto per detenuti transessuali; a Verbania una sezione per ex appartenenti alle



forze dell'ordine e una riservata a ristretti protetti, per loro esplicita richiesta, in quanto omosessuali; ad Alba, Ivrea e Torino sono presenti sezioni per detenuti collaboratori di giustizia; ad Alessandria "San Michele" e a Torino sono attivi due poli universitari, rispettivamente per 17 e 27 posti. Nel carcere torinese, infine, sono presenti tre realtà particolari come il reparto Arcobaleno per il progetto di custodia attenuata interna riservata a tossicodipendenti (70 posti), il reparto Sestante per l'osservazione psichiatrica (55 posti) e il Servizio medico multiprofessionale integrato con sezioni dedicate e specializzate nell'assistenza intensiva (Sai), di cui una ad alta e una a bassa intensità (45 posti). Complessivamente, la capienza regolamentare delle strutture detentive in Piemonte è, con l'apertura del nuovo padiglione di Saluzzo, di circa 3.900 posti per gli uomini e di 130 per le donne.



## La rete dei Garanti

Il Garante regionale, con i colleghi piemontesi, partecipa al Coordinamento nazionale dei Garanti regionali e territoriali che riunisce - su base volontaria - le figure di garanzia regionali, provinciali e comunali che decidono di farne parte. Si tratta di una libera associazione che, attraverso riunioni periodiche e collaborazioni su tematiche specifiche, permette di condividere problematiche comuni, potenziare lo scambio d'informazioni e di buone prassi e definire congiuntamente modalità di lavoro per rendere più efficace la propria azione e più fluido il rapporto con le istituzioni, pur nella varietà delle realtà locali. Il suo regolamento organizzativo è stato approvato il 29 gennaio 2016 a Torino.

Sull'esempio del Coordinamento nazionale, nel 2016 è nato il Coordinamento dei Garanti del Piemonte, fortemente auspicato dal Garante regionale per assicurare una più puntuale ed efficace capacità d'intervento sul territorio piemontese, anche in considerazione del fatto che il Piemonte è la prima regione italiana in cui tutti i Comuni sede di carcere hanno istituito tale figura di tutela. Il Coordinamento ha sede a Torino presso l'Ufficio del Garante regionale.

L'Ufficio del Garante nazionale è un organo collegiale composto dal presidente e da due membri che restano in carica per cinque anni non prorogabili. Trattandosi di un'autorità dalle competenze trasversali, la sua designazione interessa una pluralità di Ministeri, da quello di Giustizia a quello degli Interni, degli Esteri, della Sanità e della Difesa. All'Ufficio è assegnata, con decreto ministeriale, una dotazione organica di una trentina di unità, selezionate fra i dipendenti di ruolo del Ministero della Giustizia e dell'Interno.

Oltre alle funzioni di controllo dell'esecuzione penale, l'Ufficio del Garante nazionale monitora i rimpatri degli stranieri extracomunitari irregolarmente presenti sul territorio nazionale che devono essere accompagnati nei paesi di provenienza, in conformità con la direttiva europea sui rimpatri del 2008, che prevede che ogni paese segua le varie fasi delle operazioni attraverso un organismo indipendente.

Sul piano internazionale - inoltre - in seguito alla ratifica italiana del protocollo opzionale dell'Onu per la prevenzione della tortura (Opcat), avvenuta con la legge n. 195/2012, l'Ufficio del Garante nazionale è stato individuato quale organismo di monitoraggio indipendente (Npm) per verificare, con visite e la possibilità d'accesso ai documenti, i luoghi di privazione della libertà per prevenire qualsiasi possibilità di trattamento contrario alla dignità delle persone. Nell'ambito di tale funzione ha inoltre il compito di coordinare la rete dei Garanti territoriali promuovendone il consolidamento istituzionale mediante il riconoscimento di adeguate garanzie d'indipendenza e autonomia rispetto ai governi locali, di cui sono espressione, e la definizione di forme e di procedure condivise e omogenee d'intervento.



**Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale**

Via San Francesco di Sales 34 - 00165 Roma

Tel. 06-87936987

[segreteria@garantenpl.it](mailto:segreteria@garantenpl.it); [segreteria@cert.garantenpl.it](mailto:segreteria@cert.garantenpl.it)

[www.garantenpl.it](http://www.garantenpl.it)





## La giustizia minorile in Piemonte

L'esecuzione penale minorile italiana è considerata un modello di buone pratiche soprattutto perché è riuscita a costituire un sistema in cui l'istituto penitenziario è residuale e si tende a privilegiare misure alternative al carcere. La rete che la compone comprende strutture diverse per competenze, materie e territori d'influenza: la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino, i Centri per la Giustizia minorile (Cgm) interregionali, che operano attraverso gli Uffici di Servizio sociale per i minorenni (Ussm), gli Istituti penali per i minorenni (Ipm), i Centri di prima accoglienza (Cpa) e le Comunità territoriali.

Nell'agosto 2014 la normativa ha innalzato da 21 a 25 anni l'età limite entro cui è possibile scontare negli Istituti penali per i minorenni pene per reati compiuti in età minore, facendo salire l'età media della popolazione reclusa



negli Ipm. I minori in carcere, infatti, sono circa un terzo dei detenuti presenti negli Ipm.

Dal dicembre 2010, in vista della completa ristrutturazione dell'Istituto di Torino, è stata chiusa definitivamente la sezione femminile e ora l'Istituto di competenza per le ragazze è quello di Pontremoli (Ms). Dall'aprile 2013 - inoltre - è entrata in funzione la nuova struttura ricavata nell'ambito del complesso storico del Ferrante Aporti: è esclusivamente maschile e ha una capienza di 48 posti letto.

**Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Torino**, corso Unione Sovietica 325 - 10135 Torino - [procmin.torino@giustizia.it](mailto:procmin.torino@giustizia.it)

**Cgm** (Centro per la giustizia minorile di Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta e Massa Carrara), corso Unione Sovietica 327 - 10135 Torino - [cgm.torino.dgm@giustizia.it](mailto:cgm.torino.dgm@giustizia.it)

**Cpa** (Centro di prima accoglienza) "Uberto Radaelli", corso Unione Sovietica 325 - 10135 Torino - [cpa.torino.dgm@giustizia.it](mailto:cpa.torino.dgm@giustizia.it)

**Ipm** (Istituto penale per i minorenni) "Ferrante Aporti", via Berruti e Ferrero 3 - 10135 Torino - [ipm.torino.dgm@giustizia.it](mailto:ipm.torino.dgm@giustizia.it)

**Ussm** (Ufficio di Servizio sociale per i minorenni), via Berruti e Ferrero, 1/A - 10135 Torino - [ussm.torino.dgm@giustizia.it](mailto:ussm.torino.dgm@giustizia.it)



## I Centri d'identificazione ed espulsione

Istituiti nel 1998 dalla legge sull'immigrazione "Turco-Napolitano" (articolo 12 della legge n. 40/98) come Centri di permanenza temporanea (Cpt), con il decreto legge n. 92 del 23 maggio 2008, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", poi convertito in legge (la n. 125/08), assumono il nome di Centri d'identificazione ed espulsione (Cie).

I Cie sono strutture che hanno inaugurato, di fatto, lo stato della detenzione amministrativa in Italia, sottoponendo al regime di privazione della libertà personale individui che hanno violato una disposizione amministrativa, come il mancato possesso del permesso di soggiorno. L'obiettivo di tali centri è trattenere gli stranieri sottoposti a provvedimenti di espulsione nel caso in cui la decisione non sia immediatamente eseguibile per il mancato riconoscimento delle generalità e della nazionalità dello straniero.



Con l'entrata in vigore dell'articolo 3 comma "e" della legge europea (disegno di legge n. 1533/2014), le persone possono essere trattenute all'interno dei Cie per un massimo di 90 giorni, 30 se gli ospiti giungono dal carcere e fino a 12 mesi se il richiedente asilo "costituisce un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica" e sussiste, per lui, "il rischio di fuga".

Tra i compiti e le funzioni del Garante regionale rientra il monitoraggio dei Cie di Torino, ma le visite ispettive sono soggette ad autorizzazione della Prefettura: i Cie, infatti, sono sotto la competenza del Ministero dell'Interno.

La gestione dei Centri, come delle altre strutture del sistema nazionale di accoglienza, è affidata a enti o associazioni attraverso l'emissione di bandi e l'espletamento di gare d'appalto: quello di Torino, dopo anni di gestione da parte della Croce rossa italiana, dal 2014 è affidato al raggruppamento temporaneo d'impresa composta dall'Associazione Acuarinto di Agrigento e dalla francese Gepsa.

### **Centro d'identificazione ed espulsione "corso Brunelleschi"**

Via Maria Mazzarello 31 - 10142 Torino

Tel. 011-5588776

[direzionecietorino@libero.it](mailto:direzionecietorino@libero.it)

## Il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari

Dopo la legge n. 9/12, che definiva l'obiettivo, la legge n. 81/14 ha stabilito la scadenza del 31 marzo 2015 quale termine ultimo per la chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg).

Nonostante il termine perentorio, però, all'inizio del 2016 otto regioni - Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto - non avevano ancora intrapreso un iter efficace per il superamento degli Opg e per la presa in carico effettiva dei propri pazienti internati realizzando strutture alternative e dando il via a percorsi personalizzati.

Per questo motivo, dopo una prima formale diffida comunicata il 17 novembre 2015, il 19 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha ufficialmente commissariato sei Regioni inadempienti - Abruzzo, Calabria, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto - nominando un Commissario unico per le procedure necessarie alla definitiva chiusura degli Opg e al completamento delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems).

L'Opg di Castiglione delle Stiviere (Mn), presso cui era allocata la quasi totalità dei pazienti piemontesi, avendo un'impostazione più sanitaria che custodiale, ha registrato un mero cambio di sigla - da Opg a Struttura polimodulare di Rems provvisorie - e mantenuto la presenza di circa 200 internati (a settembre 2016 i pazienti piemontesi erano 14).

In attesa di stabilire le Rems definitive, la Regione Piemonte aveva individuato due strutture provvisorie: la Clinica "San Michele" di Bra (Cn) per 18 posti letto e la Comunità "Il Barocchio" di Grugliasco (To) per 20 posti letto. Al momento del commissariamento solo la prima struttura - privata e dal contesto prettamente medicalizzato - era attiva mentre, su indicazione del Commissario, la proposta della seconda struttura è stata archiviata perché giudicata inadeguata.

Nel luglio 2016 è stata individuata come seconda Rems piemontese la struttura "Fatebenefratelli" di San Maurizio Canavese (To) per 20 posti letto, e - ad agosto - il Governo ha rinnovato il commissariamento delle Regioni ancora inadempienti.

Il 14 dicembre 2015 - va segnalato - Regione Piemonte e Magistratura piemontese hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per disporre di un'ampia gamma di strumenti d'intervento nel rispetto del testo e dello spirito della norma. La legge, infatti, prevede esplicitamente la residualità del ricorso alla misura di sicurezza detentiva: su questa linea si attesta anche la delibera assunta dalla Giunta regionale il 18 gennaio 2016 che stanZIA oltre 2 milioni di euro (derivanti dal Fondo nazionale) per potenziare i servizi territoriali e realizzare percorsi individualizzati di presa in carico.

**Rems "San Michele"**

Via San Michele 2 - 12042 Bra (Cn)  
casadicurasanmichele@legalmail.it

**Rems "Fatebenefratelli"**

Via Fatebenefratelli 70 - 10077 San Maurizio Canavese (To)  
smaurizio.plv@pec.fatebenefratelli.eu



## **APPENDICE**

### **Normativa di riferimento**

#### **Norme istitutive del Garante regionale del Piemonte**

- Legge regionale n. 28 del 2 dicembre 2009
- Delibera del Consiglio regionale n. 273-12286 del 16 aprile 2014
- Decreto del presidente della Giunta regionale n. 68 del 12 maggio 2014
- Deliberazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale n.78/2014
- Regolamento del Coordinamento nazionale dei Garanti dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà istituiti a livello regionale, provinciale e comunale

#### **Norme istitutive del Garante nazionale**

- Decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria, convertito nella legge 21 febbraio 2014, n. 10
- Decreti del Presidente della Repubblica del 1° febbraio e del 3 marzo 2016 (Nomina dei componenti dell'Ufficio del Garante nazionale)

- Decreto del Ministero della Giustizia n. 36 dell'11 marzo 2015 (Regolamento relativo alla struttura e alla composizione dell'Ufficio del Garante nazionale)

### **Norme dell'ordinamento penitenziario**

- Ordinamento penitenziario (legge 26 luglio 1975, n. 354, norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure private e limitative della libertà)
- Legge 27 febbraio 2009, n. 14 (conversione in legge del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207) modifica art. 67 Ordinamento penitenziario
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, "Regolamento recante norme sull'Ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà"

La normativa citata è consultabile sulla pagina Internet

[www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenuiti/documenti](http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenuiti/documenti)

## Garanti regionali in Italia

- **Regione Piemonte**  
legge regionale n. 28 del 2 dicembre 2009  
garante.detenuti@cr.piemonte.it - Tel. 011-5757901  
Via Alfieri 15 - 10121 Torino
- **Regione Abruzzo**  
legge regionale n. 35 del 23 agosto 2011 (in attesa d'attuazione)
- **Regione Campania**  
legge regionale n. 18 del 24 luglio 2006  
garante.detenuti@consiglio.regione.campania.it  
Centro direzionale Isola F8 - 80143 Napoli
- **Regione Emilia Romagna**  
legge regionale n. 3 del 19 febbraio 2008  
garantedetenuti@regione.emilia-romagna.it  
Viale Aldo Moro 50 - 40127 Bologna
- **Regione Friuli Venezia Giulia**  
legge regionale n. 9 del 16 maggio 2014  
garantefvg@regione.fvg.it  
Piazza Oberdan 6 - 34133 Trieste
- **Regione Lazio**  
legge regionale n. 31 del 6 ottobre 2003  
info@garantedetenutilazio.it  
Via Pio Emanuelli 1 - 00143 Roma
- **Regione Lombardia**  
legge regionale n. 8 del 14 febbraio 2005  
difensore.civico@consiglio.regione.lombardia.it  
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano

- **Regione Marche**  
legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008  
difensore.civico@regione.marche.it  
Piazza Cavour 23 - 60121 Ancona
- **Regione Puglia**  
legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006  
uffgarantelibert@consiglio.puglia.it  
Viale Unità d'Italia 24/c - 70120 Bari
- **Regione Sardegna**  
legge regionale n. 7 del 7 febbraio 2011 (in attesa d'attuazione)
- **Regione Sicilia**  
legge regionale n. 5 del 19 maggio 2005  
garantedetenutisic@alice.it  
Viale Regione Siciliana 2246 - 90135 Palermo
- **Regione Toscana**  
legge regionale n. 69 del 19 dicembre 2009  
garante.dirittidetenuti@consiglio.regione.toscana.it  
Via Cavour 18 - 50129 Firenze
- **Regione Umbria**  
legge regionale n. 13 del 18 ottobre 2006  
garantedeidetenuti@gmail.com  
Palazzo Broletto, Via Mario Angeloni 61 - 06124 Perugia
- **Regione Valle d'Aosta**  
legge regionale n. 17 del 28 agosto 2001 (e sue modificazioni)  
difensore.civico@consiglio.vda.it  
Via Bonifacio Festaz 52 - 11100 Aosta
- **Regione Veneto**  
legge regionale n. 7 del 24 dicembre 2013  
garantedirittipersonadifesacivica@consiglioveneto.it  
Via Baldassarre Longhena 6 - 30175 Marghera (Ve)

## Garanti comunali in Piemonte

- **Alba**  
garante.detenuiti@comune.alba.it  
Piazza Risorgimento 1 - 12051 Alba (Cn)
- **Alessandria**  
garante.detenuiti@comune.alessandria.it  
Piazza della Libertà 1 - 15121 Alessandria
- **Asti**  
garante.detenuiti@comune.asti.it  
Piazza Catena 3 - 14100 Asti
- **Biella**  
garante.detenuiti@comune.biella.it  
Via Battistero 4 - 13900 Biella
- **Cuneo**  
garante.detenuiti@comune.cuneo.it  
Via Roma 28 - 12100 Cuneo
- **Fossano**  
garante.detenuiti@comune.fossano.it  
Via Roma, 91 - 12045 Fossano (Cn)
- **Ivrea**  
garante.detenuiti@comune.ivrea.it  
Via Piave, 10 - 10015 Ivrea
- **Saluzzo**  
garante.detenuiti@comune.saluzzo.it  
Via Macallè 9 - 12037 Saluzzo (Cn)

- **Torino**  
ufficio.garante@comune.torino.it  
Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino
- **Verbania**  
garante detenuti@comune.verbania.it  
Piazza Garibaldi 15 - 28922 Verbania
- **Vercelli**  
garante detenuti@comune.vercelli.it  
Piazza Municipio 5 - 13100 Vercelli



## Istituti penitenziari in Piemonte

- **Alba**  
Casa di reclusione “Giuseppe Montalto”  
cc.alba@giustizia.it; cc.alba@giustiziacerit.it  
Località Toppino - via Vivaro 14 - Tel 0173-362228
- **Alessandria**  
Casa circondariale “Cantiello e Gaeta”  
cc.alessandria@giustizia.it; cc.alessandria@giustiziacerit.it  
Piazza Don Soria 37 - Tel. 0131-236271  
Casa di reclusione “San Michele”  
cr.alessandria@giustizia.it; cr.alessandria@giustiziacerit.it  
Strada statale per Casale 50/A – Tel. 0131-361781
- **Asti**  
Casa di reclusione ad Alta sicurezza  
cc.asti@giustizia.it; cc.asti@giustiziacerit.it  
Frazione Quarto Inferiore 266 - Tel. 0141-293731
- **Biella**  
Casa circondariale  
cc.biella@giustizia.it; cc.biella@giustiziacerit.it  
Viale dei Tigli 14 - Tel. 015-8492832,
- **Cuneo**  
Casa circondariale  
cc.cuneo@giustizia.it - pec: cc.giustiziacerit.it  
Via Roncata 75 - Tel. 0171-449911
- **Fossano**  
Casa di reclusione a custodia attenuata “Santa Caterina”  
cr.fossano@giustizia.it; cr.fossano@giustiziacerit.it  
Via San Giovanni Bosco 48 - Tel 0172-635791

- **Ivrea**  
Casa circondariale  
cc.ivrea@giustizia.it; cc.ivrea@giustiziacert.it  
Corso Vercelli 65 - Tel. 0125-614311
- **Novara**  
Casa circondariale  
cc.novara@giustizia.it; cc.novara@giustiziacert.it  
Via Sforzesca 49 - Tel. 0321-483511
- **Saluzzo**  
Casa di reclusione "Rodolfo Morandi"  
cr.saluzzo@giustizia.it; cr.saluzzo@giustiziacert.it  
Regione Bronda 19/B - Tel: 0175-248125
- **Torino**  
Casa circondariale "Lorusso e Cutugno"  
cc.levalette.torino@giustizia.it; cc.levalette.torino@giustiziacert.it  
Via Adelaide Aglietta 35 - Tel. 011-4557585
- **Verbania**  
Casa circondariale  
cc.verbania@giustizia.it; cc.verbania@giustiziacert.it  
Via Giuseppe Castelli 8 - Tel. 0323-503843
- **Vercelli**  
Casa circondariale "Billiemme"  
cc.vercelli@giustizia.it; cc.vercelli@giustiziacert.it  
Strada vicinale del Rollone 19 - Tel. 0161-215124



## Referenze fotografiche

### **Copertina e pagine 9 e 12**

*Davide Dutto, dal volume "Il gambero nero" di Davide Dutto e Michele Marziani, Edizioni Cibeles - 2005*

### **Pagina 4**

*Massimo Ferrero, dal reportage "Nocchier che non seconda il vento" - 2014*

### **Pagina 6 e 14**

*Daniele Robotti, dal volume "Cose recluse" di Mariangela Ciceri e Daniele Robotti, Edizioni 03 - 2016*

### **Pagina 8**

*Mattia Marinoli, dal volume "Guardami", Edizioni Pixaprinting - 2015*

### **Pagina 11**

*Davide Dutto, dal progetto "Evasioni", coordinato da Emanuela Savio nella Casa di reclusione "Rodolfo Morandi" di Saluzzo (Cn) - 2012*

### **Pagina 15**

*Davide Dutto, dal progetto "Sapori reclusi" - 2013*

### **Pagina 16**

*Armando Rotoletti, dal volume "Valelapiena. Storie di riscatto dal Carcere di Alba" - Sygenta Crop Protection Spa - 2013*

### **Pagina 18**

*Roberto Quagli, dalla campagna di comunicazione "Play Fair - Strike Your Balance", curata da Aria Advertising presso la Casa circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino - 2013*

### **Pagina 19**

*Paolo Ciaberta, dal progetto di laboratorio teatrale permanente organizzato dall'Associazione Voci erranti Onlus presso la Casa di reclusione "Rodolfo Morandi" di Saluzzo (Cn) - 2014*

### **Pagina 22**

*Roberto Sambonet, dal catalogo della mostra "I volti dell'alienazione", a cura di Franco Corleone e Ivan Novelli, Palombi Editori - 2014. Courtesy Archivio Roberto Sambonet (Mi)*

### **Pagina 28**

*Paolo Siccardi - 2016*

## I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[...]

36. *Torino, 2 aprile 1860: inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama (Torino, dicembre 2009)*
37. *Parole di Piemonte (Torino, marzo 2010)*
38. *Il Difensore civico (Torino, giugno 2010)*
39. *Parole di Piemonte, 1861-2011 (Torino, marzo 2011)*
40. *Viaggio nella nuova Bosnia con gli studenti piemontesi (Torino, luglio 2011)*
41. *Pietro Morando a Palazzo Lascaris (Torino, dicembre 2011)*
42. *Quarant'anni di Notizie (Torino, marzo 2012)*
43. *Ristampa del n. 36, Torino, 2 aprile 1860: inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama*
44. *Il Sigillo della Regione alla Protezione civile (Torino, luglio 2012)*
45. *Diventiamo cittadini europei (Torino, ottobre 2012)*
46. *Società sportive storiche (Torino, febbraio 2013)*
47. *Il Sigillo della Regione ai volontari impegnati nelle emergenze (Torino, settembre 2013)*
48. *Per il risanamento finanziario dell'Italia, Marcello Soleri Milano 1945 (Torino, ottobre 2013)*
49. *Volti e busti in Palazzo Lascaris (Torino, febbraio 2014)*
50. *Amedeo di Castellamonte (Torino, marzo 2014)*
51. *Ritratti di sport piemontese (Torino, aprile 2014)*
52. *Collezioni d'arte a Palazzo Lascaris (Torino, aprile 2014)*
53. *Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (Torino, settembre 2014)*
54. *Guida per il cittadino. Energia elettrica, gas e servizi idrici – A cura del Difensore Civico della Regione Piemonte (Torino, luglio 2014)*
55. *La battaglia dell'Assietta (Torino, ottobre 2014)*
56. *Il Sigillo della Regione Piemonte all'Arma dei Carabinieri (Torino, novembre 2014)*
57. *Viaggio Aned nei Balcani (Torino, dicembre 2014)*
58. *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (Torino, febbraio 2015)*
59. *Ragazzi, non giochiamoci! Minori e gioco d'azzardo (Torino, giugno 2015)*
60. *La vocazione internazionale del Piemonte e di Torino (Torino, ottobre 2015)*
61. *L'alba delle autonomie. Statuti medievali di Comuni piemontesi (Torino, novembre 2015)*
62. *Il Poliphilo di Manuzio, capolavoro della tipografia italiana (Torino, novembre 2015)*
63. *Gli editoriali di Notizie della Regione Piemonte (Torino, dicembre 2015)*
64. *Io parto per La Merica. Canti dell'emigrazione piemontese (Torino, aprile 2016)*
65. *La Cittadella di Alessandria (Torino, giugno 2016)*
66. *La Via Francigena. Itinerari in Piemonte (Torino, luglio 2016)*
67. *Gianni Oberto Tarena, politico e studioso piemontese (Torino, settembre 2016)*

La collana completa dei Tascabili è reperibile su: [www.cr.piemonte.it](http://www.cr.piemonte.it) in formato pdf, all'indirizzo:  
<http://www.cr.piemonte.it/web/comunicazione/pubblicazioni/collane>





Garante delle persone  
sottoposte a misure restrittive  
della libertà personale  
della Regione Piemonte